

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 15 (1999)	147-151	2000
-------------------------	----------------------------	----------------	---------	------

MATTEO GUALMINI

REVISIONE DELLA DISTRIBUZIONE DI SWERTIA PERENNIS L. NELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO ALLA LUCE DI DUE RITROVAMENTI INEDITI

Abstract - MATTEO GUALMINI - The distribution area of *Swertia perennis* L. in the Tuscan-Emilian Apennines, revised on the basis of two new records.

In the Apennines *Swertia perennis* L. occurs only in a restricted area of the Tuscan-Emilian sector. In this paper, two new records concerning this species are reported and analyzed as far as the features of the habitat are concerned. The records extend towards South-East the distribution area of *Swertia perennis* along the Apennine chain. A distribution map of the species in the Tuscan-Emilian Apennines was drawn on the basis of these records and other data, derived from both literature and field records. A second distribution map, representing the number of records per quadrant, was drawn to point out the chorological barycenter of the species in the Tuscan-Emilian Apennines.

Key words: Flora of Italy, *Swertia perennis*, New records.

Riassunto - MATTEO GUALMINI - Revisione della distribuzione di *Swertia perennis* L. nell'Appennino tosco-emiliano alla luce di due ritrovamenti inediti.

Negli Appennini *Swertia perennis* L. è presente soltanto in poche stazioni circoscritte al settore tosco-emiliano. In questo contributo vengono segnalate e descritte due stazioni inedite rinvenute di recente, che si collocano al margine sudorientale dell'areale appenninico. La distribuzione attuale di *Swertia perennis* nell'alto Appennino tosco-emiliano viene fornita con il contributo di due rappresentazioni grafiche: in una vengono posizionate su base cartografica tutte le segnalazioni disponibili, fornendo così un quadro distributivo complessivo e di facile lettura, nell'altra invece viene segnalato il numero di stazioni confermate per quadrante, al fine di evidenziare il baricentro corologico dell'areale appenninico.

Parole chiave: Flora d'Italia, *Swertia perennis*, Nuovi ritrovamenti.

Nel corso di una ricerca finalizzata al rilevamento della vegetazione dei pascoli d'altitudine dell'Appennino modenese, svolta in collaborazione col Parco del Frignano, sono state rinvenute due nuove stazioni di *Swertia perennis* L. Dato l'elevato valore conservazionistico della specie, classificata da CONTI *et alii* (1992) come specie vulnerabile, si è ritenuto opportuno, alla luce di questi ed altri dati inediti, presentare una revisione del suo areale appenninico.

Swertia perennis è una specie orofila a distribuzione centro-sudeuropea (HESS *et alii*, 1972), diffusa nella fascia montana e subalpina, per lo più su suoli carbonatici spesso torbosi, in torbiere piane e torbiere fonticole, anche in presenza di ruscellamento superficiale. Dal punto di vista fitosociologico è considerata specie caratteristica dell'alleanza *Caricion davallianae* Klika 1934.

In Europa la si trova sui principali sistemi montuosi, dai Pirenei ai Carpazi attraverso le Alpi e in alcuni massicci minori dell'Europa centro-meridionale (Massiccio Centrale, Giura, catene della Germania centrale, monti della Penisola Balcanica). In Italia è presente nel settore occidentale delle Alpi fino alla Val d'Ossola, più a oriente la si trova dalle Giudicarie (HESS *et alii*, 1972; DALLA FIOR, 1974) alle Alpi Carniche (GERDOL, 1994). Negli Appennini è presente solamente nel tratto tosco-emiliano nelle province di Parma, Reggio, Modena, Lucca, Pistoia. MILANI (1885) ne aveva segnalato la presenza per le Alpi Apuane, ma non se ne hanno conferme in epoca recente. Anche una segnalazione per le Marche (MAJOLI, 1790-1810) deve essere valutata come poco attendibile (DEL PRETE *et alii*, 1981).

Le due nuove stazioni rinvenute nell'Appennino modenese sono localizzate a Pizzo delle Stecche, sul versante settentrionale del Libro Aperto, a quota 1580 m e a Pian Cavallaro, a Nord di M. Cimone, a quota 1825 m. L'ambiente della prima stazione, al limite superiore della fascia montana, è rappresentato da un pendio torboso poco acclive con falda affiorante in superficie in conseguenza del contatto tra una scarpata costituita da arenarie appartenenti alla formazione del Macigno e uno strato marnoso-argilloso meno permeabile. La popolazione di *Swertia perennis* è rappresentata in questa stazione da un numero di individui relativamente elevato. Le specie vegetali più frequenti presenti nella stazione sono *Eriophorum latifolium*, *E. angustifolium*, *Blysmus compressus*, *Juncus alpino-articulatus*, *Equisetum palustre*, *Triglochin palustre* e *Carex tumidicarpa*. Nella seconda stazione, rinvenuta a una quota più elevata, in piena fascia subalpina, l'ambiente si presenta come una leggera depressione a fondo torboso su detrito di Arenarie di M. Modino. Questa situazione morfologica di dettaglio è abbastanza frequente nel ripiano erboso appena ondulato di Pian Cavallaro, in quanto antico bacino lacustre colmato (LOSACCO, 1982). Qui il numero di individui della popolazione è esiguo e si rinvencono come specie frequenti *Deschampsia caespitosa*, *Carex nigra*, *C. tumidicarpa*, *C. stellulata*, *Juncus filiformis*, *Polygonum bistorta*, *Sanguisorba officinalis*. Osservando il corteggio floristico delle due di-

verse stazioni, questo sembrerebbe essere, in prima analisi, abbastanza differenziato. Nella stazione di Pizzo delle Stecche sono infatti ben rappresentate le specie caratteristiche dell'alleanza *Caricion davallianae*, probabilmente in conseguenza del substrato marnoso e delle basi apportate dal ruscellamento superficiale; mentre nella stazione di Pian Cavallaro, localizzata su detriti arenacei, sono presenti specie acidofile caratterizzanti l'alleanza *Caricion nigrae* Koch 1926 em. Klika 1934.

Tre campioni provenienti dalle popolazioni suddette, corrispondenti a raccolte eseguite il 3 luglio 1996 a Pian Cavallaro e il 16 luglio 1997 a Pizzo delle Stecche, sono conservati nell'erbario Gualmini, presso l'autore. La mancata raccolta di ulteriori campioni d'erbario deriva da una scelta di tipo conservazionistico dato il numero non elevatissimo di individui presenti nelle due popolazioni. Di entrambe le stazioni esiste inoltre una documentazione fotografica a cui fare riferimento.

La distribuzione di *Swertia perennis* nell'Appennino tosco-emiliano è stata recentemente esaminata da TOMASELLI & GERDOL (1984). Ulteriori esplorazioni floristiche hanno portato all'acquisizione di nuovi dati distributivi, alcuni dei quali ancora inediti. Relativamente al settore reggiano le segnalazioni aggiuntive si devono ad ALESSANDRINI & BRANCHETTI (1997). Le due stazioni relative alla provincia di Parma risultano una da un dato bibliografico (MORONI *et alii*, 1993), l'altra da una comunicazione personale di Mazzera. Quest'ultima relativa a Passo Colla in comune di Compiano (PR) è da considerarsi probabilmente estinta a causa delle modificazioni distruttive a cui è stato sottoposto l'habitat originario (Mazzera, com. pers.). Per il settore modenese i nuovi dati si riferiscono alle due stazioni descritte nella prima parte del lavoro. Questi nuovi ritrovamenti consentono di ampliare l'areale appenninico verso Sud-Est. La nuova distribuzione appenninica della specie, comprensiva anche dei dati bibliografici non confermati di recente, riportati in DEL PRETE *et alii*, (1981) e TOMASELLI & GERDOL (1984), è stata rappresentata su base cartografica utilizzando il reticolo della cartografia floristica medio-europea (NIKLFIELD, 1971) (Fig. 1). La carta è stata elaborata utilizzando il programma MAPSDF realizzato da A. Cellini.

Per individuare il baricentro dell'areale appenninico è stata inoltre realizzata una seconda carta distributiva, nella quale è stato riportato il numero di stazioni, confermate di recente, rinvenute in ciascun quadrante (Fig. 2). Il baricentro corologico risulta collocato nei quadranti relativi al settore più elevato dell'Appennino reggiano, in corrispondenza dei gruppi di M. Prado e M. Cusna; infatti è in tale settore che *Swertia perennis* si rinviene con maggiore frequenza. In particolare lungo il corso del Rio Torlo, nell'alta Val Dolo, la specie è presente lungo un gradiente altitudinale compreso tra 1500 e 1650 m (ALESSANDRINI & BRANCHETTI, 1997). Allontanandosi dall'alto Appennino reggiano sia in direzione Est che in direzione Ovest, il numero di segnalazioni per quadrante diminuisce drasticamente. L'abbondanza relativa di ritrovamenti nell'alto Appennino

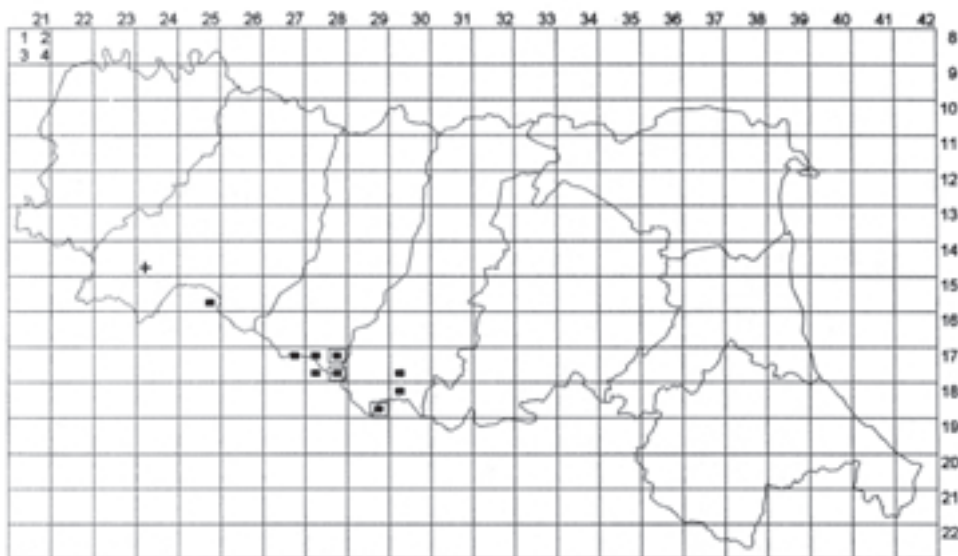


Fig. 1 - Rappresentazione grafica della distribuzione appenninica di *Swertia perennis* L.

- dato accertato.
- dato bibliografico non confermato di recente.
- + dato incerto a causa della probabile distruzione dell'habitat.

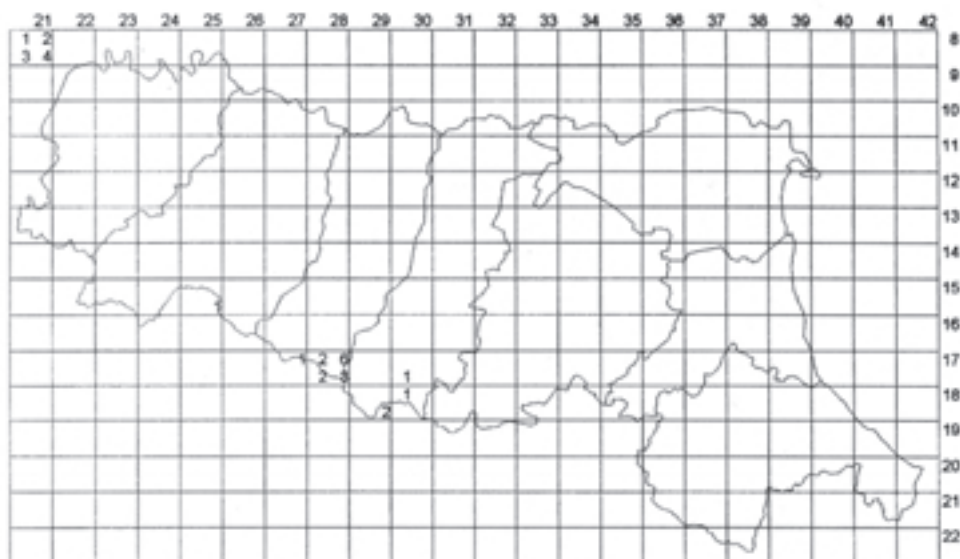


Fig. 2 - Rappresentazione grafica del numero di stazioni di *Swertia perennis* L. accertate di recente, presenti per quadrante.

reggiano potrebbe essere spiegata dalla maggiore continentalità di questo settore, condizione favorevole alla persistenza di specie artico-alpine e orofite centro-sudeuropee (FERRARINI, 1979).

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano il Dr. F. Bonafede (Bologna) per i preziosi suggerimenti e l'assistenza tecnica prestata per l'elaborazione delle carte distributive e l'Ing. C. Mazzera (Parma) per i dati gentilmente forniti.

BIBLIOGRAFIA

- ALESSANDRINI A. & BRANCHETTI G., 1997 - Flora reggiana. *Cierre*, Verona.
- CONTI F., MANZI A. & PEDROTTI F., 1992 - Libro rosso delle piante d'Italia. *Tipar*, Roma.
- DALLA FIOR G., 1974 - La nostra flora. *G.B. Monauni*, Trento.
- DEL PRETE C., DONINI A.M. & GARBARI F., 1981, Quisquiliae floristicae apenninae 1-5. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie B*, 87 (1980): 71-84.
- FERRARINI E., 1979 - Note floristiche sull'Appennino Settentrionale (dal Passo della Cisa al Passo delle Radici). *Webbia*, 33(2):235-237.
- GERDOL R., 1994 - The vegetation of wetlands in the southern Carnian Alps (Italy). *Atti Museo Friul. Storia Nat.*, 15 (1993): 67-107.
- HESS H.E., LANDOLT E. & HIRZEL R., 1967-72 - Flora der Schweiz. *Birkhäuser*, Basel.
- LOSACCO U., 1982 - Gli antichi ghiacciai dell'Appennino Settentrionale. Studio morfologico e paleogeografico. *Atti Soc. Nat. Mat. Modena*, 113:1-224.
- MAJOLI C., 1790-1810 - Plantarum collectio juxta Linnaeanum systema. Manoscritto Bibl. Com. Forlì: 2-26.
- MILANI G.B., 1885 - Supplemento alla Flora delle Alpi versiliesi. Salerno.
- MORONI A., FERRARINI E. & ANGHINETTI W., 1993 - Flora spontanea dell'Appennino parmense. *Cartongraf*, Parma.
- NIKLFIELD H., 1971 - Bericht über die Kartierung der Flora Mitteleuropas. *Taxon*, 20: 545-571.
- TOMASELLI M. & GERDOL R., 1984 - Analisi e valutazione fitogeografico-ecologica della distribuzione di alcune entità appartenenti alla flora igrofila dell'alto Appennino tosco-emiliano. *Atti Ist. Bot. e Lab. Critt. Univ. Pavia*. ser. 7, 2: 107-146.

Indirizzo dell'autore:

Matteo Gualmini - Via Miceno 8 - I-41026 Pavullo (MO)
